



© [dikobrazik/123rf.com](https://dikobrazik.com)

## SCHEDA SINTETICA AFGHANISTAN

|                                     |                                   |
|-------------------------------------|-----------------------------------|
| Denominazione ufficiale             | Islamic Emirate of Afghanistan    |
| Capitale                            | Kabul                             |
| Popolazione (fonte World Bank 2023) | 41,454,761                        |
| Superficie                          | 652,230 kmq                       |
| Lingue parlate                      | Dari e Pashto                     |
| Valuta                              | Afghani (73 afghani=1 euro circa) |

**PREMESSA**

L'Afghanistan è un paese segnato da una lunga storia di conflitti e instabilità politica. A seguito degli accordi di Doha e del ritiro delle forze internazionali nell'agosto 2021, il paese è tornato sotto il controllo dei Talebani, che hanno restaurato l'Emirato Islamico. L'Ambasciata d'Italia è stata ricollocata temporaneamente a Doha (Qatar).

La situazione nel paese rimane molto incerta dal punto di vista della sicurezza, a causa di ripetuti attacchi terroristici. I viaggi in Afghanistan sono quindi sconsigliati a qualsiasi titolo. Si invita a tale proposito a prendere visione di quanto riportato nel sito Viaggiare sicuri <https://www.viaggiare sicuri.it/find-country/country/AFG>

**STATO DELL'ECONOMIA AFGHANA**

L'"Afghanistan Development Update – December 2024" della Banca Mondiale evidenzia che la ripresa economica dell'Afghanistan rimane fragile e incerta.

Nel 2023 l'Afghanistan, colpito negli anni da una grave crisi economica, ha registrato una lieve crescita del PIL, pari al 2,7%.

Questo aumento, seppur positivo, è risultato comunque ancora insufficiente per riportare il paese ai livelli precedenti alla presa di potere dei Talebani nel 2021, rimanendo inoltre di molto inferiore al tasso di crescita medio dei paesi confinanti.

Alla crescita, trainata principalmente dai consumi privati, hanno contribuito tutti i settori che compongono l'economia afghana (servizi, agricoltura, industria).

L'agricoltura, che rappresenta una parte essenziale dell'economia afghana, ha beneficiato nel 2023 di condizioni climatiche favorevoli, con raccolti migliori rispetto agli anni precedenti. Il settore agricolo dell'Afghanistan dipende fortemente dall'irrigazione, poiché gran parte delle terre riceve precipitazioni insufficienti. La disponibilità di acqua è limitata e le infrastrutture di irrigazione sono spesso obsolete o danneggiate. Il paese è poi particolarmente esposto a eventi meteorologici estremi come siccità e inondazioni, che possono avere un impatto significativo sui raccolti e sulla sicurezza alimentare. Diverse organizzazioni internazionali, tra cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), sono attive nel sostenere l'agricoltura dell'Afghanistan attraverso formazione, progetti infrastrutturali e finanziamenti. Con un miglioramento nella lavorazione e nel confezionamento, la frutta fresca e la frutta secca potrebbero avere un potenziale significativo nei mercati internazionali grazie alla loro alta qualità. Lo zafferano in particolare è molto ricercato per la sua qualità.

Il settore industriale ha visto una lieve ripresa grazie all'estrazione mineraria e alla produzione manifatturiera, alimentare e non alimentare.

Il comparto dei servizi (che conta per il 45% del PIL) è potuto crescere del 2,3% soprattutto grazie al commercio, ai trasporti e alla riparazione dei veicoli.

Altro fattore che ha influenzato positivamente l'economia è stato il calo dei prezzi interni.

Dopo l'impennata dell'inflazione nel 2022, il 2023 ha registrato una deflazione del 12%, grazie alla diminuzione dei costi dei beni alimentari ed energetici e all'apprezzamento della valuta locale, l'Afghani. Questo ha reso più convenienti le importazioni, ma ha anche reso più difficile per le aziende afgane competere sui mercati internazionali.

Nonostante questi segnali di ripresa, la realtà delle famiglie afgane resta comunque drammatica: circa il 62% della popolazione non riesce a soddisfare i bisogni essenziali, rimanendo così sotto la soglia della povertà.

Questa situazione è particolarmente grave nelle aree urbane, dove la disoccupazione è in aumento mentre, nelle zone rurali, le condizioni della popolazione sono leggermente migliori grazie alla buona stagione agricola. La restrizione dell'accesso all'istruzione per le donne ha peggiorato ulteriormente le prospettive per molte famiglie. Il tasso di iscrizione scolastica femminile è crollato dal 14% al 3%, riducendo drasticamente le opportunità economiche per le donne e aggravando la crisi sociale.

Il governo talebano ha registrato nel 2023 entrate per 210 miliardi di Afghani, conseguenti ad un miglioramento nella modalità di riscossione delle tasse interne. Questi fondi, però, sono risultati appena sufficienti per coprire le spese operative, lasciando poco spazio agli investimenti pubblici.

Sebbene le spese statali siano aumentate dell'11%, gli investimenti in infrastrutture e sviluppo sono rimasti infatti limitati. Il deficit fiscale è salito a 18,4 miliardi di Afghani e il governo ha dovuto attingere dalle riserve ereditate dal precedente governo, mettendo a rischio la stabilità economica a lungo termine.

Nel 2023, il paese ha importato beni per 7,8 miliardi di dollari, mentre le esportazioni si sono fermate a 1,9 miliardi, portando a un aumento del deficit del 32% rispetto all'anno precedente.

Nel 2023, le esportazioni dell'Afghanistan hanno mostrato una relativa stabilità, con la crescita in alcuni settori che ha compensato il forte calo in altri. Le esportazioni totali dell'anno hanno raggiunto i 1,9 miliardi di dollari, con un aumento modesto dello 0,4% rispetto al 2022. Questo incremento è stato trainato principalmente dai settori alimentare

e tessile, che hanno registrato espansioni significative nonostante le difficoltà logistiche e normative.

Le esportazioni di prodotti alimentari, in particolare, sono cresciute del 13%, passando da 1,1 miliardi a 1,3 miliardi di dollari, nonostante ostacoli come l'aumento delle tariffe doganali, nuove normative sul transito delle merci e la chiusura del valico di Torkham, un'importante rotta commerciale con il Pakistan.

La resilienza di questo settore, nonostante tali difficoltà, dimostra la capacità dell'Afghanistan di mantenere attive le catene di approvvigionamento per beni essenziali come grano, farina, frutta e verdura. La crescita del comparto alimentare conferma il suo ruolo centrale nell'economia delle esportazioni afgane, fornendo un flusso di reddito relativamente stabile nonostante le turbolenze regionali.

Anche il settore tessile ha registrato una crescita significativa, con un incremento del 46% che ha portato il valore delle esportazioni a 281 milioni di dollari, rispetto ai 192 milioni dell'anno precedente.

In particolare, i prodotti in cotone hanno beneficiato di prezzi competitivi e costi di produzione interni più bassi, rendendo i tessuti afgani più attraenti per gli acquirenti internazionali. Gran parte di questa crescita è stata alimentata dalla domanda proveniente dai paesi vicini, in particolare dal Pakistan, dove la riduzione della produzione interna di cotone ha aumentato la dipendenza dalle importazioni afgane. Il settore tessile rimane dunque una componente chiave delle esportazioni non alimentari del paese, contribuendo a diversificare la base economica oltre l'agricoltura.

Oltre a questi settori, le esportazioni di altri beni, tra cui metalli di base, prodotti in pietra e vetro, attrezzature per il trasporto, prodotti in legno e grassi animali e vegetali, hanno registrato un forte aumento.

Questi comparti sono cresciuti del 58%, passando da 60 a 95 milioni di dollari, grazie a una maggiore domanda da parte di partner commerciali chiave come Emirati Arabi Uniti, Pakistan, Iran e Cina.

Questa espansione riflette un'integrazione sempre più marcata dell'Afghanistan nelle catene di approvvigionamento regionali per una gamma più ampia di beni industriali e manifatturieri, suggerendo un potenziale ampliamento dell'economia delle esportazioni oltre i settori tradizionali dell'agricoltura e del tessile.

D'altra parte, le esportazioni di carbone, che in passato rappresentavano una delle principali fonti di reddito per il paese, hanno subito un drastico calo, del 46%, scendendo da 476 a 257 milioni di dollari. Questo crollo è stato dovuto principalmente alla decisione

strategica del Pakistan di ridurre la dipendenza dalle importazioni e utilizzare carbone di produzione interna.

Nonostante il generale calo delle esportazioni, il Pakistan è rimasto il principale mercato di sbocco per i prodotti afgani, anche se la sua quota è diminuita.

Tra gennaio e luglio 2024, il 47% delle esportazioni afgane è stato destinato al Pakistan, rispetto al 58% dello stesso periodo del 2023. Questa riduzione è stata causata principalmente dal calo delle esportazioni di prodotti alimentari e carbone, che insieme rappresentavano circa il 70% delle esportazioni afgane verso il Pakistan. I motivi principali di questa diminuzione includono le nuove politiche pakistane sulle importazioni di carbone, l'aumento delle tariffe sui prodotti afgani e le difficoltà logistiche legate alla chiusura delle frontiere e ai problemi di transito.

Al contrario, l'India ha aumentato la sua quota di importazioni dall'Afghanistan, passando dal 24% al 27% nello stesso periodo del 2024. La crescente domanda indiana di prodotti alimentari afgani, in particolare frutta fresca e secca, ha svolto un ruolo chiave in questo incremento. Inoltre, la capacità dell'Afghanistan di mantenere attive le rotte commerciali con l'India, nonostante le instabilità regionali, ha permesso un flusso costante di esportazioni, rendendo il paese un mercato sempre più importante per i beni afgani.

Nel 2023, l'Afghanistan ha registrato un forte aumento delle importazioni, nonostante una ripresa economica modesta e una disponibilità limitata di valuta.

Le importazioni totali sono cresciute del 23%, passando da 6,3 miliardi di dollari nel 2022 a 7,8 miliardi nel 2023. Questa tendenza è proseguita nel 2024, con importazioni che hanno raggiunto i 5,6 miliardi di dollari tra gennaio e luglio, segnando un aumento annuo del 28%. Questo incremento evidenzia la complessità del panorama commerciale afgano, dove la crescente domanda di beni importati contrasta con l'afflusso limitato di valuta estera e le difficoltà della produzione interna.

Le importazioni di prodotti alimentari, che rappresentano il 21% del totale, sono aumentate sensibilmente, raggiungendo 1,7 miliardi di dollari nel 2023.

Tra gennaio e luglio 2024, le importazioni di generi alimentari hanno toccato 1,1 miliardi di dollari, con un incremento annuo del 18%. I principali prodotti responsabili di questa crescita sono stati grano, farina, zucchero, riso, oltre a diversi tipi di verdure e frutta.

Questo aumento sottolinea la vulnerabilità dell'Afghanistan alle oscillazioni della produzione agricola nazionale e le difficoltà nel raggiungere l'autosufficienza in categorie alimentari essenziali.

## Doha Office

Le importazioni di minerali, composte principalmente da combustibili e oli minerali, hanno rappresentato un'altra parte significativa della spesa per importazioni: cresciute del 15% nel 2023, hanno pesato per 1,6 miliardi di dollari, a testimonianza della forte dipendenza del paese da fonti energetiche straniere.

A luglio 2024, le importazioni di minerali hanno raggiunto 1,1 miliardi di dollari, rispetto ai 906 milioni dello stesso periodo nel 2023.

Le importazioni di tessili, che rappresentano il 9% del totale, hanno registrato una crescita moderata dell'11% nel 2023, raggiungendo i 721 milioni di dollari. Tuttavia, questo settore ha subito una contrazione nei primi mesi del 2024, con una diminuzione annua del 12% che ha portato il valore delle importazioni tessili a 397 milioni di dollari a luglio. Questo calo potrebbe riflettere una riduzione della domanda interna o cambiamenti nelle condizioni del mercato globale. Nonostante questa flessione, il settore tessile rimane un elemento chiave del commercio afgano, guidato dalle esigenze dei consumatori e dai limiti della produzione nazionale.

Nel complesso, i tre settori principali – alimentare, minerali e tessili – hanno rappresentato il 51% delle importazioni totali nel 2023. Tuttavia, la loro quota combinata è scesa al 47% nei primi mesi del 2024, poiché l'Afghanistan ha diversificato il proprio portafoglio di importazioni e ha aumentato l'acquisto di beni industriali e intermedi.

Mentre le importazioni di beni di consumo hanno mostrato una crescita moderata, si è registrato un aumento significativo nell'importazione di beni intermedi, come macchinari, attrezzature per il trasporto e prodotti chimici.

Nel 2023, le importazioni di beni intermedi hanno raggiunto 1,8 miliardi di dollari, con le attrezzature per il trasporto in testa (+85%), seguite dai macchinari (+63%) e dai prodotti chimici (+37%). Questo slancio è continuato nel 2024, con le importazioni in queste categorie che hanno totalizzato 1,5 miliardi di dollari nella prima metà dell'anno. Gli acquisti di attrezzature per il trasporto sono aumentati del 77%, quelli di macchinari del 46% e quelli di prodotti chimici del 54%.

L'Iran si è confermato il principale fornitore di importazioni per l'Afghanistan nel 2023, rappresentando il 23% del totale. Nella prima metà del 2024, questa quota è salita al 30%, con un aumento delle importazioni dall'Iran dell'80% su base annua. Questo incremento è dovuto principalmente al cambiamento delle rotte commerciali di transito dell'Afghanistan, che si sta allontanando dal Pakistan a causa dell'imposizione di restrizioni commerciali e dell'aumento delle tariffe doganali. L'Iran ha rafforzato la sua importanza strategica nel commercio afgano, posizionandosi come un fornitore chiave di beni essenziali, energia e materiali industriali.



## Doha Office

Anche gli Emirati Arabi Uniti sono diventati un partner commerciale sempre più rilevante per l'Afghanistan. La quota delle importazioni afgane dagli Emirati è passata dal 15% nel 2023 al 22% a metà del 2024. Il ruolo degli Emirati come hub per la riesportazione, in particolare per beni come macchinari e attrezzature per il trasporto, ha rafforzato la loro posizione come fonte primaria di importazioni per l'Afghanistan.

Il Pakistan, tradizionalmente un importante partner commerciale, ha rappresentato il 16% delle importazioni afgane nel 2023. Tuttavia, la sua quota è rimasta relativamente stabile, mentre l'Afghanistan ha iniziato a rivolgersi sempre più ad alternative come l'Iran. Le tensioni commerciali e i cambiamenti normativi, inclusa la chiusura delle frontiere con il Pakistan, hanno contribuito a questa trasformazione.

Infine, la Cina ha rappresentato il 7% delle importazioni afgane, con un impatto principalmente concentrato su beni industriali e materie prime necessarie per il settore manifatturiero in crescita dell'Afghanistan.

Il settore bancario afgano rimane in difficoltà, con profitti ancora inferiori ai livelli pre-2021. Il governo ha allentato le restrizioni sui prelievi bancari, migliorando la liquidità nel sistema finanziario, ma le banche continuano a operare in un ambiente estremamente incerto. Osserva la World Bank nel suo rapporto che, a partire dal 2023, solo 2 delle 11 banche commerciali operative in Afghanistan hanno pubblicato bilanci certificati senza riserve, mentre le altre hanno rilasciato rapporti non certificati, rendendo difficile una valutazione completa dello stato di salute del settore bancario. Secondo i dati dell'Afghanistan Banks Association, tra giugno 2023 e giugno 2024, 6 banche hanno aumentato i profitti netti, 2 hanno ridotto le perdite e 3 hanno registrato un calo dei profitti netti. Le migliori performance sono state legate a nuovi servizi a pagamento, rendimenti sugli investimenti in valuta estera e guadagni derivanti dall'apprezzamento dell'Afghani. Tuttavia, la redditività complessiva rimane significativamente inferiore ai livelli precedenti ad agosto 2021.

In un contesto di settore bancario sotto pressione, il microfinanziamento ha assunto un ruolo sempre più rilevante nel credito, soprattutto per le micro e piccole imprese. La World Bank, citando il rapporto trimestrale della Microfinance Investment Support Facility for Afghanistan (MISFA), informa che a giugno 2024 il settore contava 35.738 mutuatari che utilizzavano l'unico prodotto islamico disponibile, la Murabaha, con un portafoglio complessivo di 2,3 miliardi di AFN, il 43% dei quali detenuto da donne. Questo dato evidenzia la rilevanza del microfinanziamento nel supportare i gruppi vulnerabili e nel contribuire alla ricostruzione dei mezzi di sussistenza.

Ad agosto 2024, le autorità afgane hanno introdotto nuove normative per il settore del microfinanziamento, che in precedenza non era regolamentato dalla banca centrale. Queste nuove regolamentazioni potrebbero ostacolare il settore, rendendo più difficile l'accesso ai finanziamenti per le piccole imprese.

Gli investimenti esteri in Afghanistan hanno giocato un ruolo cruciale nell'economia del paese, soprattutto negli ultimi due decenni. Paesi come la Cina e gli Stati Uniti hanno fatto significativi investimenti, con la Cina che ha puntato su settori come quello minerario e infrastrutturale, inclusi progetti come l'estrazione del rame nelle miniere di Aynak e il petrolio nel bacino di Amu Darya.

Tuttavia, la situazione politica instabile, le preoccupazioni relative alla sicurezza e le difficoltà infrastrutturali hanno ostacolato molte iniziative. Il ritiro delle forze NATO nel 2021 ha aggravato la situazione, portando a una diminuzione degli investimenti e a un aumento delle incertezze economiche.

Le Agenzie di cooperazione allo sviluppo, le Nazioni Unite e le Organizzazioni non Governative (ONG) svolgono in Afghanistan un ruolo cruciale, intervenendo a sostegno della popolazione, in particolare in risposta ai bisogni umanitari di base, nell'erogazione dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione e del sostegno alle comunità vulnerabili.